

27 marzo 2017

Al presidente dell'INFN, prof. Fernando Ferroni

e p.c. ai componenti del Consiglio Direttivo dell'INFN

Caro Presidente,

nel corso della recente assemblea dei rappresentanti dei ricercatori abbiamo analizzato le prospettive future per le carriere, nel nuovo scenario aperto dall'entrata in vigore del DL 218/2016 che riconosce agli Enti di Ricerca una grande autonomia di programmazione della spesa di personale all'interno di un tetto prefissato.

Siamo pienamente consapevoli che tale autonomia implica operare delle scelte fra costi del personale e costi della ricerca, e siamo informati del fatto che gli aumenti di spesa per il personale che si prospettano nei prossimi anni sono ingenti, e sarà molto difficile per l'Ente trovare risorse sufficienti per farvi fronte senza ridurre alcune attività. Tuttavia riteniamo che tali argomenti oggettivi non rendano minimamente conto del forte malessere in cui ormai da anni siamo costretti ad operare, giunto ormai ad un livello intollerabile. Per questo ci rivolgiamo direttamente a te, non solo come responsabile ultimo del funzionamento del nostro Ente, ma anche come garante di quel diritto alla valorizzazione professionale sancito dalla Carta Europea dei Ricercatori ed ora anche dal DL 218/2016.

A fronte di una eccellente qualità della ricerca, anche a livello individuale, come dimostrato in entrambe le edizioni della VQR, le opportunità di carriera per i ricercatori dell'INFN sono state del tutto inadeguate negli ultimi 10 anni. E se in questo periodo l'Ente ha potuto ricevere maggiori finanziamenti premiali e ottenere ben 73 nuovi posti per giovani ricercatori, nulla è stato fatto per premiare e incentivare coloro che con l'eccellenza del proprio lavoro hanno permesso di ottenere questi risultati. Purtroppo ci sembra che la portata delle conseguenze di questa situazione non sia stata ancora compresa:

- Una intera generazione di ricercatori quarantenni e cinquantenni è rimasta ferma al III livello non per proprio demerito, essendo per lo più composta da ricercatori molto attivi, con ottimi track record ed incarichi di responsabilità in collaborazioni internazionali. Sono ricercatori che potrebbero partecipare con onore anche ai più prestigiosi bandi europei, se solo avessero un titolo adeguato, mentre invece si sono visti scavalcare non solo dai propri coetanei universitari (ormai tutti almeno docenti di seconda fascia) ma anche dai propri ex laureandi e dottorandi che hanno avuto la ventura e la bravura di vincere una posizione di ricercatore universitario di tipo B. Ma non basta: ora che forse qualche opportunità di carriera sembra materializzarsi nell'INFN, vengono considerati ormai troppo vecchi e li si esclude anche dalla possibilità di sostenere il colloquio per il concorso a primo ricercatore. Inoltre il ricorso a commissioni di concorso uniche per tutti i settori di ricerca dell'Ente condanna di fatto alla marginalizzazione alcuni filoni di ricerca. La perdita di motivazione da parte di questa generazione di ricercatori è sempre più marcata, ed il rischio concreto è che il suo essenziale contributo alle molteplici attività dell'Ente si riduca pesantemente nei prossimi anni.
- I primi ricercatori dell'Ente hanno una età media superiore ai 55 anni, e non solo sono ancora estremamente produttivi, ma hanno anche l'esperienza e le capacità per svolgere ruoli di gestione e di indirizzo della ricerca. Si tratta anche qui di una generazione le cui potenzialità potrebbero

essere capitalizzate dall'Ente se solo le opportunità di carriera fossero adeguate. E' sotto gli occhi di tutti la carenza di dirigenti in tutte le sedi, ed è sempre più diffuso il fatalismo ed il disinteresse per le sorti delle strutture dell'Ente. Il malessere viene non solo dalla sostanziale chiusura degli sbocchi di carriera, ma anche dall'assenza stessa di ricambio nella classe dirigente interna e quindi nella visione di medio periodo e nell'approccio alla gestione delle risorse.

Riteniamo che un Ente di eccellenza come l'INFN non possa fare a meno dell'impegno e dell'iniziativa dei suoi ricercatori, e che non possa ospitare per almeno un decennio vere e proprie sacche di pre-pensionati senza prospettive. Abbiamo apprezzato che in più di una occasione (recentemente al Piano Triennale per esempio) tu abbia riconosciuto pubblicamente che le carriere dei ricercatori dell'INFN dovrebbero gradualmente avvicinarsi all'attuale modello universitario, con una ampia transizione dal terzo al secondo livello ed un maggiore bilanciamento fra i primi due livelli. Tuttavia riteniamo che la dimensione e l'urgenza del malessere che si è creato non possa essere liquidata con un mero auspicio per il futuro, ma necessiti un deciso intervento immediato. Come conciliarlo con la scarsità di risorse è un problema complesso che l'attuale dirigenza deve affrontare, ma deve farlo tenendo presente che le attività dell'Ente si salvano prima di tutto motivando il personale che le porta avanti. Risorse economiche senza personale non producono nulla, mentre ricercatori motivati hanno sempre prodotto ricerca e attratto risorse.

In conclusione ti chiediamo di impegnarti per garantire che nei prossimi pochi anni l'INFN bandisca un "congruo" numero di posizioni di I e II livello, senza guardare a modelli predefiniti, ma guardando piuttosto al numero ed alla qualità della platea di aspiranti. Ed in presenza di una grande quantità di ricercatori eccellenti, "congruo" non può significare una probabilità di successo di 1/20 (come negli ultimi concorsi), e neanche di 1/10 ! Serve molto, ma molto, di più per provare a riconoscere il merito diffuso e soprattutto per rimettere in moto le motivazioni perdute.

Con i saluti più cordiali,

Antonio Passeri

Rappresentante nazionale

I rappresentanti locali di:

Alessandra Filippi Chiara Oppedisano	Torino
Fabrizio Ferro Sandra Zavatarelli	Genova
Daniele Sertore Oliver Wieland	Milano
Silvia Capelli Simone Gennai	Milano Bicocca
Paolo Valter Cattaneo Marco Guagnelli	Pavia
Cristian Manea	TIFPA
Massimo Casarsa Francesco Longo	Trieste
Stefano Dusini Stefano Lacaprara	Padova
Michele Comunian Javier Valiente	LNL
Davide Fioravanti Carla Sbarra	Bologna
Denis Comelli	Ferrara

Stefania Vecchi	
Tommaso Boccali Michele Viviani	Pisa
Lorenzo Bonechi Silvia Nava	Firenze
Simone Pacetti Mauro Piccini	Perugia
Stefano Pirro	LNGS
Cristiano Palomba Paola Puppo	Roma
Giuseppe Di Sciascio Alessia Satta	Roma Tor Vergata
Paolo Branchini Biagio Di Micco	Roma Tre
Marco Mirazita	LNF
Luigi Coraggio Lorenzo Manti	Napoli
Fabio Gargano Emilio Radicioni	Bari
Margherita Primavera Stefania Spagnolo	Lecce
Bruno Golosio Marcello Lissia	Cagliari
Silvio Cherubini Alessia Di Pietro	LNS
Nunzio Randazzo Cristina Tuvè	Catania